

Analisi complessiva delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti sui corsi di studio di I e II livello (anno 2016)

1. Introduzione

Nei mesi di novembre e dicembre 2016 sono state sviluppate e approvate le relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti – Studenti (d’ora in avanti “CPDS”) aventi ad oggetto ciascuno dei 18 corsi di studio di I e II livello che, nell’a.a. 2015-’16, avevano in attivo almeno un anno di corso¹.

Il dettaglio degli aspetti sui quali le Commissioni sono chiamate ad esprimersi è riepilogato nello schema che segue. Rispetto a tale elenco di elementi da prendere in considerazione il Presidio di Qualità, tenuto conto dell’attuale fase di transizione al nuovo modello AVA (c.d. “AVA 2.0”) e in attesa di conoscere i dettagli dei rilievi formulati dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV)² sul ruolo e l’operato delle CPDS, in base ai quali avviare gli opportuni interventi di revisione del loro mandato e dei relativi compiti, ha invitato le Commissioni a soffermarsi unicamente sui seguenti tre aspetti, oggetto di particolare attenzione da parte della CEV durante la visita di accreditamento:

- Funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali (quadro A dello schema sotto riportato), limitatamente a quei corsi di studio per i quali è stato già stato svolto il primo Riesame Ciclico.
- Attività didattica dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità... (quadro C);
- Metodi di accertamento di conoscenze e abilità in relazione ai risultati di apprendimento attesi (quadro D).

Si è scelto, invece, di tralasciare altri temi che, per quanto rilevanti, erano già stati ampiamente analizzati nel corso del precedente triennio di attività delle CPDS (quali: la corrispondenza tra risultati di apprendimento attesi e funzioni e competenze collegate ai profili professionali in uscita, la completezza e l’efficacia dei rapporti di riesame, la completezza delle informazioni riportate nelle schede SUA-CdS).

Schema degli elementi oggetto della Relazione delle Commissioni Paritetiche

(in grigio sono evidenziate le aree effettivamente esaminate)

Quadro	Contenuto
A	Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.
B	Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi)
C	Analisi e proposte su attività didattica dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.
D	Validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.
E	Analisi e proposte sulla completezza e sull’efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.
F	Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.
G	Analisi e proposte sull’effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

¹ È stato escluso il nuovo percorso in Economics, Management and Computer Science (BEMACS) attivato nell’a.a. 2016-’17.

² Che ha visitato l’Università nel mese di ottobre 2016 nell’ambito del processo di accreditamento periodico dell’istituzione e dei corsi di studio.

2. Alcuni dati statistici sulle raccomandazioni riportate nelle relazioni

Tutte le relazioni contengono un'analisi dettagliata dei diversi aspetti presi in considerazione e si caratterizzano per la presenza di una notevole mole di spunti di miglioramento.

Nel complesso, sono state formulate 96 indicazioni³ (rispetto alle 152 della precedente edizione, in cui gli aspetti presi in esame erano però più numerosi), suddivisi tra i 18 corsi di studio e i 3 quadri della scheda proposta, come evidenziato sinteticamente nelle successive Tabb. 1-3.

Tab. 1: Numero di raccomandazioni formulate dalla Commissione Paritetica della Scuola Undergraduate

CdL	Quadri della relazione			Totale
	A	C	D	
CLEAM	-	1	3	4
CLEF	-	4	3	7
CLES	-	6	3	9
CLEACC	-	1	3	4
BIEM	-	3	3	6
BIEF	-	3	3	6
BIG	-	3	3	6
Totale	-	21	21	42

Tab. 2: Numero di raccomandazioni formulate dalla Commissione Paritetica della Scuola di Giurisprudenza

CdL	Quadri della relazione			Totale
	A	C	D	
CLMG	1	-	2	3
Totale	1	-	2	3

Tab. 3: Numero di raccomandazioni formulate dalla Commissione Paritetica della Scuola Graduate

CdL	Quadri della relazione			Totale
	A	C	D	
M	-	3	1	4
IM	-	2	2	4
MM	-	1	4	5
AFC	-	3	4	7
CLAPI-GIO	-	4	2	6
CLEFIN	-	3	2	5
CLELI	-	2	1	3
DES-ESS	-	3	3	6
ACME	-	2	3	5
EMIT	-	4	2	6
Totale	-	27	24	51

Come si può osservare, solo un'osservazione è stata espressa, nell'insieme, con riferimento al quadro A (funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale), mentre sui restanti due quadri si sono distribuite, in modo pressoché equivalente, le restanti raccomandazioni (48 sul tema delle attività e metodi didattici e 47 su quello delle modalità di accertamento). A questo riguardo, rispetto alle relazioni dello scorso anno, si registra una **netta diminuzione delle osservazioni inerenti alla sez. C** (da 65 a 48, -26%) accompagnata da un quasi analogo **incremento di indicazioni riferite alla sez. D** (da 39 a 47, +20%); ciò rappresenta, con molta probabilità, il frutto della maggiore attenzione riservata dalle Commissioni al tema della chiarezza e corretta esplicitazione dei metodi di valutazione della preparazione degli studenti, che ha assunto una rilevanza più consistente all'interno dell'Ateneo sia per l'avvio del progetto (di durata pluriennale) volto

³ Sono stati esclusi da questo conteggio i semplici inviti a proseguire lungo le direttrici d'azione già intraprese.

ad assicurare un'accurata indicazione, nell'ambito dei programmi degli insegnamenti, della corrispondenza esistente tra modalità didattiche e d'esame adottate e risultati di apprendimento attesi, sia a seguito dei primi rilievi formulati dalla CEV su questi aspetti al termine della visita in sede.

L'esame dettagliato delle osservazioni espresse a livello di corsi di studio rivela una **discreta omogeneità** (più elevata rispetto agli scorsi anni) **nella loro distribuzione**: mediamente ne sono state formulate da 5 a 6 per ogni programma formativo, con un minimo di 3 per i corsi CLELI e CLMG ed un massimo di 9 per il CLES. La numerosità media appare leggermente superiore con riferimento ai corsi della Scuola Undergraduate (6 indicazioni per CdS) rispetto a quelli afferenti alla Scuola Graduate (5), mentre le raccomandazioni assegnate al corso magistrale della Scuola di Giurisprudenza si attestano a 3.

3. Raccomandazioni reiterate nel tempo

Dall'analisi comparata delle due ultime edizioni delle relazioni si evince che **una quota minoritaria, ma non trascurabile, delle indicazioni riportate nelle relazioni 2016** (23% circa) **riguarda rilievi in qualche modo già formulati nei rapporti dell'anno precedente** (si vedano, in proposito, i dati di riepilogo riportati nella Tab. 4 che segue).

Si tratta di un dato positivo, in netto calo rispetto a quello dello scorso anno (quando il 44% delle raccomandazioni risultavano reiterate rispetto alle relazioni del 2014), che dimostra come, da un lato, alcuni dei suggerimenti formulati siano stati adeguatamente accolti e tradotti in pratica da parte delle Direzioni dei corsi di studio e che, in altri casi, la CPDS ha deciso di non insistere con aspetti di difficile attuazione o considerati non rilevanti dai rispettivi interlocutori.

L'incidenza dei suggerimenti ripetuti appare maggiore avendo riguardo all'area delle attività e dei metodi didattici (35%), mentre molto meno significativa risulta con riferimento alla sezione inerente alle modalità di accertamento di conoscenze e competenze (10,6%). Le raccomandazioni sono, generalmente, riproposte con espressioni del tipo "proseguire con maggior decisione nell'intervento X", oppure "continuare a promuovere l'azione Y". Si tratta, per lo più, di interventi complessi che richiedono un arco di tempo pluriennale per la loro effettiva realizzazione e la cui importanza le CPDS tendono a rimarcare, inserendo il suggerimento per più anni consecutivi, fino al completo raggiungimento dell'obiettivo auspicato.

In particolare, tra i suggerimenti reiterati con maggiore frequenza si osservano:

- **per il quadro C**: il proseguimento e l'intensificazione delle iniziative di adeguamento delle attività didattiche volte a stimolare maggiormente lo sviluppo di specifiche soft skill da parte degli studenti; si tratta, chiaramente, di azioni piuttosto complesse, che richiedono un cambiamento consistente in termini di approcci e metodi didattici per la cui attuazione è spesso necessario un tempo superiore ad un solo anno accademico;
- **per il quadro D**: la previsione di prove d'esame che inducano uno sviluppo più sostenuto di abilità cognitive, capacità critiche e di problem solving; anche in questo caso, la soluzione richiede tempi lunghi e un forte impegno da parte del personale docente in termini di revisione e riformulazione delle modalità di svolgimento degli esami.

Tab. 4: Numero e articolazione delle raccomandazioni ripetute rispetto alle relazioni del 2015

CPDS	Quadri della relazione			% sul totale
	C	D	Totale	
Scuola Undergraduate	7	-	7	16,6%
Scuola Graduate	10	5	15	29,4%
Scuola di Giurisprudenza	-	-	-	-
Tot. raccomandazioni ripetute	17	5	22	22,9%
Distribuzione percentuale	77%	23%	100%	

4. Raccomandazioni più ricorrenti (trasversali a più CdS)

Per quanto concerne l'area delle attività e dei metodi didattici (quadro C), si nota che, come nei precedenti rapporti, le CPDS hanno focalizzato la loro attenzione su azioni che hanno un impatto diretto sugli approcci e le modalità utilizzate così come sull'efficacia del processo di trasmissione delle conoscenze e delle competenze. I suggerimenti più ricorrenti in questo ambito (rivolti trasversalmente a più corsi di studio) hanno, infatti, per oggetto:

- la prosecuzione e intensificazione degli interventi finalizzati a stimolare maggiormente lo sviluppo di specifiche soft-skill da parte degli studenti (9 raccomandazioni formulate fanno capo a questo aspetto);
- l'ulteriore attenzione alla preparazione dei *teaching assistant* e all'utilità del ruolo da essi svolto, che risulta essenziale in relazione allo sforzo organizzativo richiesto per l'offerta di attività volte ad accrescere le opportunità di collaborazione e a stimolare lo spirito di iniziativa degli studenti (4 raccomandazioni);
- l'impegno al mantenimento di un'elevata qualità del materiale didattico predisposto (4 raccomandazioni);
- l'attivazione di progetti di miglioramento della didattica relativi, in particolare, all'impiego di modalità innovative o all'introduzione di strumenti che consentano il rafforzamento di quelle abilità e attitudini che risultano essere meno "stimolate" nell'ambito delle attività didattiche attualmente impartite nei CdS (3 raccomandazioni).

Con riferimento al tema delle modalità di accertamento della preparazione degli studenti (quadro D) i suggerimenti delle CPDS si concentrano, invece, soprattutto sulle caratteristiche delle prove d'esame e sulle modalità della loro descrizione riportata nei programmi degli insegnamenti pubblicati sul sito web di Ateneo; i più ricorrenti, in tale direzione, riguardano:

- lo svolgimento di una verifica sistematica delle descrizioni delle modalità d'esame riportate sul sito web di Ateneo, finalizzata ad aumentarne il grado di dettaglio in termini, soprattutto, di contenuti delle varie prove e, conseguentemente, a permettere un riscontro più puntuale della coerenza tra le modalità adottate e i risultati di apprendimento attesi (10 raccomandazioni formulate ad altrettanti CdS fanno, in vario modo, capo a questo aspetto);
- l'identificazione degli insegnamenti in cui l'informativa rispetto alle modalità d'esame non risulta sufficiente o in linea con quanto atteso (7 raccomandazioni);
- la condivisione con i docenti responsabili degli insegnamenti delle best practice relative a soluzioni chiare ed efficaci di descrizione delle modalità d'esame sui programmi on line degli insegnamenti (7 raccomandazioni);
- la condivisione con i responsabili degli insegnamenti delle indicazioni relative alla corrispondenza da assicurare tra i risultati di apprendimento attesi e le prove d'esame (7 raccomandazioni);
- la prosecuzione del processo di diversificazione dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle competenze nell'ambito dei vari insegnamenti del CdS, onde garantire un apprendimento più critico e un maggiore sviluppo di abilità comportamentali (6 raccomandazioni);
- l'attenzione a una descrizione dettagliata delle modalità d'esame nei programmi online dei singoli insegnamenti, indicando, ove non ancora previsto, i pesi assegnati alle diverse componenti di valutazione (3 raccomandazioni).

Infine, l'unica indicazione formulata sul tema delle funzioni e competenze richieste dal mercato del lavoro (indirizzata al corso CLMG) consiste nella proposta di *“approfondire la natura delle conoscenze abilità e competenze che i laureati reputano (sulla base della loro esperienza lavorativa) di non aver acquisito durante gli studi universitari”*.

5. Osservazioni conclusive

Il Nucleo di Valutazione apprezza le analisi svolte e le indicazioni espresse dalle Commissioni Paritetiche Docenti – Studenti nelle loro recenti relazioni annuali. Sebbene l'intervento di questi organi si configuri ancora secondo l'approccio che ha contraddistinto il loro primo periodo di attività (volto, in particolare, a considerare la situazione e l'andamento complessivi dei corsi di studio prendendo spunto essenzialmente dai dati aggregati di performance di valutazione degli studenti forniti loro dal Presidio di Qualità, senza procedere ad un autonomo approfondimento di elementi più specifici anche attraverso l'acquisizione diretta di indicazioni da parte di studenti e docenti afferenti ai percorsi esaminati), emerge comunque il loro impegno a stimolare il progressivo miglioramento delle condizioni e delle modalità di svolgimento delle complessive attività che caratterizzano i singoli programmi formativi attraverso la segnalazione di proposte e indicazioni che, nell'insieme, appaiono centrate e largamente condivisibili.

In termini più specifici, il Nucleo rileva che molte delle indicazioni espresse dalle CPDS, in particolare quelle riguardanti la questione di una più chiara ed esaustiva descrizione delle modalità di svolgimento delle prove d'esame, risultano in linea con i rilievi espressi dalla CEV nel suo rapporto preliminare di accreditamento, confermando dunque l'esistenza di un'area di carattere trasversale suscettibile di miglioramento, mediante l'adozione di interventi che probabilmente richiedono di essere governati e guidati a livello centrale con il contributo del Presidio di Qualità.

In conclusione, il Nucleo rivolge, come di consueto, ai Direttori dei corsi di studio e, per gli aspetti di carattere più ampio e trasversale, ai Dean delle Scuole l'invito ad esaminare e approfondire le raccomandazioni formulate dalle Commissioni Paritetiche e, successivamente, a dare evidenza delle modalità con cui si intende recepirle ovvero delle ragioni che rendono il loro accoglimento inopportuno o impossibile.

Milano, 10 aprile 2017

Il Presidente Vicario del Nucleo di Valutazione

Prof. Mario Notari